

Spiritualità **Maria Nostra Signora del Rosario**

Ottobre con Maria

Lil 7 ottobre 1571 la Lega Santa sconfisse la flotta turca a Lepanto in una battaglia navale che segnò la storia d'Europa e della Cristianità. Il plurisecolare conflitto con l'impero musulmano ebbe nella battaglia di Lepanto una tappa epocale, se a prevalere fossero state le armi del califfato tutto il continente europeo avrebbe corso il serio rischio d'essere invaso e islamizzato. La vittoria cristiana a Lepanto preservò invece l'Europa e ne consolidò l'identità.

Vittoria tanto determinante quanto imprevedibile e miracolosa. Fu il Papa d'allora, san Pio V, ad attribuire il merito della vittoria all'intervento di Maria Santissima, dal Papa stesso e da tutta la Chiesa invocata con la preghiera del Santo Rosario. Ecco perché da allora e per volontà di san Pio V, il 7 ottobre la Chiesa celebra la Madonna con il titolo di Nostra Signora della Vittoria (sarà papa Gregorio XIII a mutare il titolo in Nostra Signora del Rosario), alle litanie lauretane fu aggiunto (sempre da san Pio V) il titolo mariano di *Auxilium Christianorum* e il mese di ottobre è divenuto il mese del Santo Rosario.

Da secoli ormai la Chiesa vive il mese di ottobre rendendo grazie per la "miracolosa" vittoria a Lepanto elevando alla Vergine Santissima la preghiera del Santo Rosario.

Perché san Pio V scelse proprio la preghiera del Rosario per chiedere l'intercessione della Vergine nelle sorti della guerra tra la Lega Santa e l'impero turco?

Per rispondere a questa domanda è necessario ripercorrere la storia del Santo Rosario come preghiera della Chiesa Cattolica. Storia che si perde nei secoli del medioevo latino ma che certamente ha come punto di partenza il mondo monastico. Già nel IX secolo vi è traccia di alcune preghiere litaniche (ad esempio i 150 *Pater noster*) pensate per quei monaci od oblati analfabeti che non erano in grado di leggere i salmi e dunque di assolvere al dovere dell'Ufficio Divino.

150 sono i salmi di re Davide, 150 i *Pater noster*, 150 le *Ave Maria* del Rosario. Il Rosario è così un salterio mariano pensato per consentire la preghiera anche ai semplici e a memoria, in modo ripetitivo, con una chiara indole contemplativa. Infatti, in ambito cistercense, si formò l'uso di ripetere litanicamente il Saluto dell'Angelo a Maria ripetendolo 150 volte e dai monasteri cistercensi si diffuse in tutta Europa. Nel 1214 san Domenico di Guzman ricevette in visione direttamente da Maria Santissima il dono del Santo Rosario quale potente strumento contro le eresie.

Sarà proprio la preghiera del Santo Rosario ad accompagnare l'impegno dei frati domenicani contro gli eretici albigesi. La corona del Rosario è parte dell'abito domenicano così che in ogni frate dell'Ordine dei Predicatori vi è un apostolo del Rosario. Cistercensi e domenicani furono i grandi diffusori del Rosario tra il clero e il popolo. Nel XV secolo nacquero le prime confraternite del Rosario coinvolgendo in questa preghiera devozionale sempre più fedeli. Da allora la preghiera del Santo Rosario divenne la più

diffusa e la più cara ai cattolici.

San Pio V, prima di essere eletto Papa, era il padre domenicano Michele Ghisleri e domenicano rimase nello spirito anche da Romano Pontefice. Ecco perché nel 1571 si rivolse alla Madonna con la preghiera del Santo Rosario ed ecco perché attribui proprio alla potenza della preghiera del Rosario la vittoria sui turchi.

Fu proprio san Pio V a fissare la forma definitiva del Rosario dedicando a questa preghiera la bolla *Consueverunt* del 1569. Infatti, nata probabilmente nell'alto medioevo in ambito monastico e poi promossa da cistercensi e domenicani, la preghiera del Santo Rosario ha conosciute diverse e successive forme che si sono integrate, sono cresciute, si sono modellate lungo i secoli sino a raggiungere la "forma classica" del XVI secolo. Da allora il Rosario, definito con precisione nella forma e ampiamente lodato da molti Papi, ha passato i secoli trovando sempre nuovi e più numerosi devoti. Anche oggi, nel 2022, si può con certezza affermare che è il Santo Rosario la preghiera più amata e recitata dai cattolici di tutto il mondo.

Quando la Madonna apparve a san Domenico per fargli dono del Rosario associò a questa preghiera alcune importanti promesse:

1. «A tutti quelli che devotamente reciteranno il mio Rosario, io prometto la mia protezione speciale e grandissime grazie»;
2. «Chi persevererà nella recitazione del mio Rosario riceverà grazie preziosissime»;
3. «Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno. Esso distruggerà i vizi, libererà dal peccato, dissiperà le eresie»;
4. «Il Rosario farà fiorire le virtù e le buone opere e otterrà alle anime le più abbondanti misericordie divine; sostituirà nei cuori l'amore di Dio all'amore del mondo, elevandoli al desiderio dei beni celesti ed eterni. Quante anime si santificheranno con questo mezzo!»;
5. «Colui che si affida a me con il Rosario, non perirà»;
6. «Colui che reciterà devotamente il mio Rosario, meditando i suoi misteri, non sarà oppresso dalla disgrazia. Se è peccatore, si convertirà; se è giusto, crescerà in grazia e diverrà degno della vita eterna»;
7. «I veri devoti del mio Rosario non moriranno senza i sacramenti della Chiesa»;
8. «Coloro che recitano il mio Rosario troveranno durante la loro vita e alla loro morte la luce di Dio, la pienezza delle Sue grazie e parteciperanno dei meriti dei beati»;
9. «Libererò molto prontamente dal purgatorio le anime devote del mio Rosario»;
10. «I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in Cielo»;
11. «Quello che chiederete con il mio Rosario, lo otterrete»;
12. «Coloro che diffonderanno il mio Rosario saranno soccorsi da me in tutte le loro necessità»;
13. «Io ho ottenuto da mio Figlio che tutti i membri della "Confraternita del Rosario" abbiano per fratelli durante la vita e nell'ora della morte i santi del Cielo»;



14. «Coloro che recitano fedelmente il mio Rosario sono tutti miei figli amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù Cristo»;

15. «La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione».

La ricchezza di grazie connessa con la preghiera del Santo Rosario spiega in parte la diffusione di questa pratica di orazione e la devozione popolare che la circonda. Vi è poi il carattere litanico e contemplativo (la contemplazione dei 15 misteri a cui san Giovanni Paolo II aggiunse i 5 misteri della luce) che ne fa uno strumento semplice e accessibile a tutti per salire le vette della vita spirituale. Non vi è santo, dal XVI secolo almeno, che non abbia pregato, amato e diffuso il Santo Rosario.

Il mese di ottobre è il mese in cui la Chiesa ci invita con ancor più intensità a rivolgerci a Maria Santissima nella preghiera quotidiana del Santo Rosario, il Salterio dei poveri. Un tempo nelle famiglie ci si ritrovava la sera a dire il Rosario, nobili e contadini, borghesi e popolani, per tutti la giornata si concludeva pregando in famiglia il Santo Rosario. I signori in un bel salotto o nella cappella del palazzo, i contadini in cucina attorno al focolare o nella stalla ma tutti con la corona del Rosario in mano. Quanto sarebbe bello e cristiano riprendere queste antiche e secolari consuetudini devote, la sera spegnere Tv, *smartphone* e *computer*, prendere la corona in mano e recitare il Rosario in famiglia!

Samuele Cecotti

PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

Presentazione del libro di

MAURIZIO MOSCONE

IL REALISMO FILOSOFICO DI SAN TOMMASO D'AQUINO

BREVE ANALISI CRITICA DA CARTESIO A KARL RAHNER



La filosofia
S. Tommaso
la Chiesa oggi

Interverranno
l'Autore e
don Fabio Visintin

lunedì 10 ottobre, ore 20.30

Centro Pastorale Lorenzo Bellomi
via di Chiadino 2